LA MOSTRA Ha aperto i battenti a Lodi la vetrina dedicata a ricordare il lavoro dei "padri" della nostra Carta

Costituente, così l'Italia si rimise in piedi

Uno sforzo comune che vide tradizioni e storie diverse operare per il bene comune; l'esposizione è allestita al foyer della Bpl

di **Lorenzo Crespiatico**

Dalle macerie del conflitto nasce finalmente la Repubblica Italiana, ed è proprio allora che l'impegno di alcuni dei più grandi statisti italiani ha portato alla stesura della Costituzione.

In occasione del settantesimo anniversario dalla sua promulgazione, la "Fondazione De Gasperi" ha organizzato, nel foyer dell'Auditorium Tiziano Zalli, una mostra (*L'Italia è. Assemblea Costituente, la rinascita di un popolo*) dedicata ai grandi personaggi dell'Assemblea Costituente, inaugurata venerdì sera alle 19.

«Come amministrazione abbiamo a cuore l'educazione civica dei nostri concittadini - ha detto il vicesindaco di Lodi Lorenzo Maggi -. Oggi è importante riflettere su cos'è stata la Costituente: degli statisti, che partivano da presupposti ideologici opposti, sono riusciti, grazie a un grande sforzo di sintesi e di confronto, a produrre la Carta Costituzionale, punto fondamentale della nostra Repubblica».

Il foyer è stato messo gratuitamente a disposizione dal Banco Bpm, mentre la Fondazione Bpl ha contribuito per metà alle spese di realizzazione.

Hanno portato il loro saluto all'inaugurazione Guido Duccio Castellotti, presidente della Fondazione, e Fabrizio Marchetti, responsabile dell'area di Lodi del Banco Bpm. La parola è poi passata a Markus Krienke, professore di filosofia politica all'università di Lugano e membro della fondazione "De Gasperi": «Da tedesco rimango sempre impressionato dal grande impegno di riflessione e dall'interesse costante che gli italiani hanno nei confronti della loro Costituzione». Ha chiuso l'inaugurazione Gabriele Mele, anch'egli membro della Fondazione De Gasperi: «Abbiamo voluto immedesimarci nel drammatico clima dell'epoca, in cui l'Italia cercava di liberarsi dagli orrori del periodo fascista».

In alto e qui sopra i pannelli in cui è allestita la mostra documentale dedicata all'Assemblea Costituente che oltre 70 anni fa operò per allestire la nostra Carta, a lato le autorità al taglio del nastro (Borella)

La prima parte della mostra, "L'Italia è distrutta", vuole far immergere il visitatore nel clima di devastazione e rovina conseguente alla guerra e alla lotta di Liberazione, con testimonianze di canti popolari e lettere dal mondo cattolico, comunista e repubblichino. Dei tabelloni illustrano in breve la vita e il pensiero politico di alcuni dei più illustri padri costituenti: Alice De Gasperi, Giuseppe Dossetti, Piero Calamandrei, Palmiro Togliatti e altri. Il percorso poi prosegue nella seconda sezione, "L'Italia è amata", dove viene illustrata la fase della discussione dell'Assemblea Costituente, soffermandosi sugli articoli più significativi e dibattuti. Un muro soffocante costituisce la terza sezione: "L'Italia è impossibile". Ma la quarta sezione, "L'Italia è viva", restituisce un senso di speranza per il futuro, con l'appello di Papa Francesco all'azione politica per il bene comune.

La mostra resterà aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e dal sabato alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuderà il 5 febbraio per essere allestita a Roma, presso la sede di Palazzo Madama.